



# CULTURA

I SARDI NEL MONDO

Fax 070.6013276  
www.unionesarda.it  
spettacoli@unionesarda.it



**AGENDA**

## Convegni, concorsi, incontri Dall'architettura di Cagliari a Wilde e i poetas de Orane

Il consueto raduno degli ex allievi delle Scuole Pie si tiene quest'anno a Isili, dove i Padri Scolopi hanno prestato la loro opera di fede e di diffusione della cultura per circa duecento anni. Quella di Sant'Efisio fu la terza delle Scuole Pie della Sardegna - dopo le due di Cagliari e prima di quella di Tempio - e sorse grazie al lascito del reverendo Giovanni Battista Mura. Restaurati di recente, chiesa e locali occupati un tempo dalle scuole ospiteranno domenica 20 il raduno degli ex allievi. Sarà presente il padre Barani che giungerà per l'occasione dal Piemonte. Chi intende partecipare può telefonare ai numeri: 346/1733039, 328/4258652, 339/3839981, 328/1774698.

versi, dovranno essere spediti in 8 copie entro il 6 giugno all'Arché Orani, Corso Garibaldi 111 - 08026 - Orani. Per informazioni telefonare al presidente Gonario Cui, 380/7150114 (dalle 16 alle 20) o al segretario Gino Modolo 347/5063569 (sabato e domenica).

**QUANTESTORIE.** Aperta lunedì con Angelo Branduardi, la quarta edizione di "Quantestorie", il festival del libro per bambini e ragazzi, prosegue sino a domenica a Milano, negli spazi di Teatro e Palazzo Litta. Il programma nel sito <http://www.quantestorie.org>. Nel corso di Quantestorie sarà messo in vendita un volume al costo simbolico di 3 euro,

**GLI SCOLOPI**



Si terrà domenica 20 a Isili, dove i padri stettero duecento anni, il raduno degli ex allievi Scuole Pie

**ALL'EXMA.** Si svolgerà questo pomeriggio alle 16,30 nella Sala conferenze dell'Exma di Cagliari il quinto appuntamento del ciclo "La storia si racconta - Spunti sulle identità di Cagliari". Sul tema dell'architettura contemporanea Marco Atzori, docente della facoltà di Architettura, parlerà de "L'architettura e l'identità contemporanea di Cagliari", mentre Gigliola Sulis, docente del Dipartimento di Italiano della Scuola di Lingue e Culture moderne dell'Università di Leeds, proporrà "Un avamposto battuto da tutti i venti. Immagini letterarie di Cagliari". La manifestazione è proposta da "Monumenti aperti", col patrocinio del Comune e la cura scientifica dell'Istituto di Storia dell'Europa mediterranea del CNR. Iniziativa coordinata da Luciano Gallinari.

**POETAS IN ORANE.** Nasce il premio di poesia in lingua sarda "Poetas in Orane". Sono ammesse al concorso tutte le varianti del sardo, campidanese, gallurese, logudorese, tabarchino, catalano. I componenti (anonimi) non devono superare i 50

È questo il tema della conferenza che Vincenza Ibbà terrà questo pomeriggio alle 17.30 a Cagliari, biblioteca del convento di San Domenico. La promuove il circolo culturale Marcello Serra Solstitium, presieduto da Rosanna Podda.

**AMARA LAKHOUS.** Stamattina (ore 11,15) all'Istituto tecnico commerciale Primo Levi di Pitz'e Serra, a Quartu, sarà presente lo scrittore algerino Amara Lakhous, autore di "Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio". Incontrerà gli studenti, tra i quali i partecipanti alla gara di lettura (che ha avuto come oggetto lo stesso libro edito da E.O.), conclusa ieri con il successo dei ragazzi della 2E.



Milena Agus e Margherita Buy nella copertina dell'audiolibro della Emons "Mal di pietre"

# Margherita Buy legge "Mal di pietre"

Se c'è un'attrice italiana sensibile, ritrosa, bizzarra, spesso fuori posto rispetto ai suoi desideri di riservatezza, è Margherita Buy. Chi meglio di lei dunque per leggere Milena Agus? Devono aver pensato questo gli editori della italo-tedesca Emons Audiolibri che hanno affidato all'attrice romana la lettura di *Mal di pietre*. Così è diventato un "libro per le mie orecchie" il secondo romanzo della scrittrice cagliaritano, edito come il precedente *Mentre dorme il pesceccane* e il successivo *Ali di babbo* da Nottetempo, tradotto in diciotto lingue, finalista allo Strega e secondo al Campiello. Non più pagine scritte, ma due cd della durata complessiva di due ore e 21 minuti che sintetizzano l'universo bislacco dell'autrice. Nessun sottofondo musicale, soltanto la voce pacata della Buy che ripercorre e reinterpreta il destino della protagonista, la storia del suo matrimonio tardivo, l'arrivo del grande amore, il finale a sorpresa.

L'audiolibro non è in Italia un prodotto molto diffuso, soprattutto nel mercato della letteratura per adulti. Prezioso per chi non vede o vede poco, ma anche per chi guida o passeggia e vuole immergersi in una storia che l'appassioni e lo distraiga, o per chi ama le letture di gruppo, tutti intorno a un focolare ideale, sostituisce le favole della nonna. Isabel Allende ne è una grande appassionata e comin-

ciano ad essere numerosi gli scrittori che hanno scelto di incidere su disco i loro romanzi: Alice Sebold con *The Lovely Bones* (Amabili resti) e *Lucky*; Stephen King con *Bag of Bones*. Pare si sia talmente divertito a registrarne la versione integrale, che ha deciso di pubblicare la sua raccolta di racconti *Blood and Smoke* solo in versione audio, leggenda lui stesso. Ian McEwan ha esordito di recente nel mondo degli audiolibri leggendo il suo ultimo romanzo, *On Chesil Beach*, in versione integrale.

**In libreria con la Emons Audiolibri il romanzo più noto di Milena Agus**

Tre sono le collane della casa editrice nata 23 anni fa in Colonia: Bestsellers, Contromano (che presenta alcuni volumi pubblicati nell'omonima collana di Laterza) e Ragazzi. Finora gli audiolibri editi dalla Emons sono *Testimone inconsapevole*, di Gianrico Carofiglio (oltre sette ore) *Caos calmo* di Sandro Veronesi (15 ore e mezzo), *Vita di Melania Mazzucco*, *L'Italia spensierata*, di Francesco Piccolo, *Torino è casa mia*, di Giuseppe Culicchia. Tutti letti dall'autore, e tutti piuttosto lunghi. Per i ragazzi, *Pippi Calzelunghe* di Astrid Lindgren, letto da Marina Massironi, *Ulisse. Il mare color del vino* di Giuseppe Nucci, letto da Giulio Scarpati.

*Mal di pietre* (la regia è di Rodol-

fo Bianchi) fa eccezione, per la brevità e per la lettura affidata a terzi. Il cofanetto contenente i due cd (in copertina Margherita Buy fotografata da Gianmarco Chiericato e Milena Agus fotografata da Daniela Zedda), ha anche come tutti gli altri un contributo in più: in questo caso, la lunga intervista "La scrittura è una salvezza" che ha visto protagoniste all'ultimo Festival della Letteratura di Mantova Lella Costa e Milena Agus. Con l'attrice lombarda (lei si sempre al posto giusto, e spigliata e mai timida) a far domande e Milena a rispondere. Timida all'inizio, sempre più spontanea nelle risposte successive.

Tra la quarantina di domande arrivate da Lella Costa e dal pubblico, una riguardava l'epigrafe che Milena ha scelto per il libro, che il cofanetto audio ripropone in copertina, che la Buy legge alle prime battute: "Se io non ti incontrerò mai, fa' che senta almeno la tua mancanza". È una frase tratta dal film *La sottile linea rossa*, e a pronunciare la è un soldato. Si riferisce a Dio, si riferisce, nelle intenzioni di Milena Agus, all'amore. Che poi sono la stessa cosa. Una nostalgia indefinita del paradiso perduto, e insieme una professione di fede e di speranza: non tutti nella vita hanno la fortuna di essere amati, ma sentirne il bisogno, e correre il rischio del vuoto, è preferibile al gelo dell'umana indifferenza.

MARIA PAOLA MASALA

**LIBRI**

## "Il giardino non esiste" Carmen-Cenerentola si allea con la zia contro la matrigna

La piccola Carmen vive in compagnia del padre Romeo - facoltoso commerciante - della matrigna Flora, dei suoi fratelli e delle tante domestiche che animano la casa. Tutto procede bene fino al giorno in cui la bambina non mostra i segni di un male innominabile: l'epilessia. Comincia così la trama di "Il giardino non esiste", il nuovo romanzo di Alberto Capitta. La casa editrice Il Maestrale, lo manderà nelle librerie il 21 aprile.

Sassarese, 52 anni, Capitta è autore di testi teatrali e direttore artistico di Ariete Laboratorio. Come romanziere

viazione intollerabile nel formalismo di una vita da benestanti - viene operata alla testa, senza una reale urgenza d'intervento.

Quella dei chirurghi sarà una profanazione che segnerà una frattura fra infanzia e maturità, fra realtà e immaginazione. Sarà mai esistito il giardino salvifico? Ma quello chirurgico non è l'unico vulnus che Carmen deve sopportare: crolla anche l'agiato ambiente familiare, e la morte dei fratellini - le cui modalità tragiche restano un mistero per la bambina e, fino ad un certo punto, per il lettore - riveleranno tutta la fragilità di una vita consa-

**CAPITTA**



Il Maestrale pubblica il 21 aprile il nuovo romanzo di Alberto Capitta, finalista dello Strega con "Creaturine"

crata alla gratificazione materiale. La famiglia va alla deriva, annichilita dal lutto. A salvare Carmen da una situazione senza uscita è la zia Vincenza. Donna votata alla libertà, capace di parlare tanto ai bambini quanto ai folli, Vincenza porterà con sé Carmen sulla piccola isola in cui vive, un'isola spazzata da un vento dispettoso che d'estate si placa concedendo ridenti giornate di mare. La bambina cresce e si fa donna sull'isoletta e sembra ormai avviata verso una nuova esistenza. Ma il passato riemerge e domanda delle scelte. Così molto altro dovrà accadere nella vita di Carmen, verso un ritorno, verso altre perdite, in un romanzo sul destino, una fiaba tragica carica di magia linguistica dove i personaggi femminili hanno un ruolo di primo piano: osano, si prendono il carico della propria storia e sanno calarsi in certe loro oscure profondità alla ricerca di un riscatto, anche se questo, forse, non arriverà mai.

**Romanzi.** "Psicofarmaci agli psichiatri" di Enrico Baraldi: è più illuminante di tanti convegni e ricerche sulla legge Basaglia

# Cercare l'arma che uccide il leone

Il prologo ci porta in un congresso internazionale di psichiatria. Subito siamo coinvolti nell'annuncio (un'illusione?) del farmaco "totale", una nuova religione della quale i medici "saranno i sacerdoti": un rivoluzionario trattamento, «il Coristar è il rimedio specifico, risolutivo per la malattia mentale». R-i-s-o-l-u-t-i-v-o. Poi l'autore, Enrico Baraldi, precipita il protagonista in un viadotto. Decollo, volo, atterraggio - sono anche le tre sezioni di *Psicofarmaci agli psichiatri* - ma intanto capita al protagonista quel che tante volte ha sentito dire: velocissima, tutta la vita gli scorre davanti.

I primi fotogrammi si fissano su Itamaracá (isola magica in Brasile), su un amore impreveduto, sul mestiere di psichiatra che lo ha condotto sin là. Qual è la giusta distanza (o vicinanza) fra un medico e il paziente? Anzi la paziente, perché è Ketti che lo accusa di vedersi "un tanto all'ora", di credere troppo nei farmaci. Tra i ricordi affiora un terapeuta che afferma «il medico è di gran lunga il farmaco più usato». Torna il mistero di quelle pastiglie che funzionano soltanto perché ci si crede: l'effetto placebo, dal futuro di un verbo latino, "piacerò". È proba-

bile che siano i dubbi di ogni terapeuta, ma lui, per quel suo "professionale" distacco, è stato massacrato da Ketti in un libro, *Psicofarmaci agli psichiatri* diventato un best seller. L'isola magica e l'amore gli offrono un'oasi in quella che somiglia a una fuga da se stesso e da Ketti.

Sugli sviluppi della trama bisogna tacere: tanto più che qui c'è anche un delitto. Difficilmente questo libro (Stampa alternativa, 10 euro) scalerà le classifiche come quello omonimo scritto da Ketti. Ed è un peccato perché si tratta di uno dei romanzi italiani migliori degli ultimi anni per la varietà della scrittura e per una trama che s'impenna quando meno il lettore cavaliere l'aspetta.

Un salto mortale senza rete aspetta chi legge, se decide, identificandosi con il protagonista, di ironizzare sulle "ovvietà" del best seller di Ketti. Per citarne due: «non si può dimostrare una causa fisica, concreta per nessuna malattia della mente» oppure «dei casi mortali conseguenti all'uso dei



Psicofarmaci

neurolettici nessuno parla perché gli interessi delle industrie farmaceutiche sono troppo grandi». Non sembrano ovvietà. Forse il protagonista mente anche a se stesso. Oppure... dentro e fuori il romanzo va cercata una terza verità, «adesso tocca a noi fare qualcosa». Mentre il volo del protagonista continua, ci si appassiona alla magia di un erotismo che appare possibile solo in quell'isola dove «il cielo e il mare riportano finalmente a te stesso, raschiando via la crosta dei ruoli e delle convenzioni». C'è persino un cartello a informarci che in quella baracca-ristorante «trabalha gente feliz». Un posto dove chi lavora è felice: come mai non ci accorgiamo che esiste?

Le domande si inseguono. Quanti misteri ci sono sotto la rabbia di Ketti? Esiste un vento catabatico che «soffia alle spalle quando stai scivolando lungo un ghiacciaio»? Ma l'intreccio amoroso, l'incontro con un misterioso collega e poi il delitto rimandano di nuovo al farmaco miracoloso, agli interrogativi di sempre: è possibile, è

giusto «far convivere la malattia mentale di una persona con la sua parte sana, mediando tra le due per ottenere una giustapposizione armonica»? Bisogna ascoltare le voci? Il Tso, il ricovero coatto che gli psichiatri possono proporre-imporre, «nasconde la vergogna di un contenuto malcerto (Trattamento Sanitario) sotto l'unica evidente certezza (Obbligatorio)»? La depressione si può curare anche con le lacrime del dio Shiva o con «un amico che non si scoraggia davanti ai nostri silenzi»? Gli psichiatri troveranno mai (l'espressione è di Basaglia) «l'arma che uccide il leone»? A libro chiuso, si può riandare a pagina 2 dove una piccola nota biografica informa che Baraldi è psichiatra ma è anche il direttore artistico di Rete 180, «la voce di chi sente le voci». Fra poco scatteranno le rievocazioni per i trent'anni della legge Basaglia, che prevedeva (fra l'altro) «la chiusura dei manicomi». Questo romanzo è capace di illuminare molte questioni meglio di convegni e ricerche. Rimbalza la frase «adesso tocca a noi fare qualcosa». E evidente che Baraldi non rivolge quell'invito solo ai personaggi del suo libro.

DANIELE BARBIERI